

Spaccatura Categorie divise sul piano del premier

Avvocati, ingegneri e architetti

«Troppi rischi, diciamo no a Renzi»

Ragionieri

«L'iniziativa è buona
ma aspettiamo i dettagli»

Inarcassa

Il presidente
della cassa
di ingegneri
e architetti
Giuseppe
Santoro

Cassa

Forense

Il presidente
della cassa
degli avvocati
Nunzio
Luciano

Filippo Caleri

f.caleri@iltempo.it

■ La casse previdenziali italiane si sfilano dalla proposta del governo di investire nel fondo Atlante 2 nato per acquisire le sofferenze del Monte di Paschi di Siena. Dopo il sì di massima espresso nell'assemblea Adepp che le rappresenta, i cda degli enti hanno fatto i loro conti. Qualcuna ha espresso un no secco, qualcun'altro ha deciso di prendere tempo, lasciando la porta aperta all'invito dell'esecutivo ma spostando le decisioni alla fine dell'estate, in attesa di capire meglio il quadro di riferimento. Netta la posizione di architetti e ingegneri. **Inarcassa**, ad esempio, ha deciso di non partecipare al nuovo fondo di investimento denominato «Atlante 2». A deciderlo il cda riunitosi nella mattina del 29 luglio, con una delibera all'unanimità. Dopo aver confrontato l'asset allocation e le procedure interne relative alle politiche finanziarie, Atlante 2 è stato valutato non adeguato ai criteri di prudenzialità e non in linea con i parametri d'investimento applicati dall'Ente. Il Consiglio ha ribadito «l'impegno di **Inarcassa** a investire nell'economia reale a condizione che rischi e rendimenti siano in linea con le aspettative di crescita di un patrimonio che deve garantire il futuro previdenziale degli architetti e ingegneri liberi professionisti».

Sulla stessa linea anche la **Cassa Forense**, l'istituto di previdenza degli avvocati, il cui presidente Nunzio Luciano di-

ce: Non partecipiamo perché non ci sono le condizioni. Non abbiamo mai detto che avremmo deliberato l'investimento ma solo che l'avremmo valutato perché ci interessa il sistema Paese. E la prima impressione ci conferma che non esistono le condizioni per investire perché il profilo rischio-rendimento non è sostenibile. Non abbiamo cambiato idea sull'operazione, lo abbiamo detto fin dall'inizio».

Più riflessiva la proposta dei ragionieri. «Da una parte c'è la volontà di partecipare all'investimento - sottolinea Luigi Pagliuca, presidente della Cassa di Previdenza dei Ragionieri -, per essere vicini al nostro Paese in questo momento di difficoltà, anche per la bontà dell'iniziativa che, per quanto ci è stato spiegato fino ad ora, avrebbe buoni rendimenti e potrebbe rientrare tra le possibili operazioni del nostro ente, dopo aver analizzando in maniera dettagliata il dossier che ci verrà fornito in questi giorni. Dall'altra parte, però, dobbiamo anche fare i conti con una limitata liquidità economica e potremmo rischiare di avere un'impossibilità tecnica a partecipare all'operazione, pur avendone la volontà».

In attesa anche i commercialisti: «Come cassa dei dottori commercialisti abbiamo fin da subito manifestato, già nell'assemblea Adepp del 25 luglio scorso, l'impossibilità di prendere una decisione non adeguatamente ponderata. Le nostre procedure di investimento prevedono rigide fasi di valutazione e non dispo-

nendo di alcuna documentazione a supporto non è stato possibile effettuare una analisi approfondita della compatibilità con i profili di rischio che un ente di previdenza obbligatoria deve rispettare, a garanzia del risparmio versato dai nostri iscritti, che deve essere gestito con la diligenza del buon padre di famiglia».

Mentre la cassa dei notai si schiera con le posizioni espresse dall'Adepp, l'istituto di previdenza degli psicologi ha deciso di rinviare a settembre ogni decisione: «A ora non vi sono tutti gli elementi per una valutazione accurata e quindi non è imminente alcuna decisione». Sul valutativo l'ente di previdenza dei consulenti del lavoro, che «pur affermando la disponibilità all'intervento finanziario richiesto, ha ritenuto opportuno rimandare ogni decisione per completare i necessari approfondimenti, soprattutto riguardo i profili di rischio del Fondo, ritenendo opportuna anche un'azione di concerto con tutte le altre casse previdenziali». **Enasarco**, infine, prenderà posizione nei prossimi giorni con un cda ad hoc ma, tendenzialmente, si adegnerà all'orientamento generale delle casse principali.

